

Le scelte sbagliate non possono essere pagate dagli iscritti

Enasarco, preoccupa Mercurio

Per Federagenti occorrono interventi decisi e risoluti

Nonostante i risultati di bilancio siano in crescita rispetto all'anno passato, Enasarco ha ancora tutta una serie di gravi problemi tuttora irrisolti, sia a livello di prestazioni riconosciute agli iscritti sia a livello di gestione del consistente patrimonio mobiliare ed immobiliare. Risultati di bilancio dipendenti in gran parte, se non esclusivamente, dai grandi sacrifici richiesti dal 2012 agli iscritti – aumento dei contributi da versare e diminuzione delle prestazioni offerte – e non da una auspicata svolta gestionale che a parere della Federagenti non c'è stata.

Per quanto riguarda le prestazioni agli iscritti, l'interrogazione parlamentare presentata dall'On. Roberto Novelli lo scorso 24 luglio 2018 riprende l'annoso problema dei Silenti, al quale non si è dato ancora risposta. Una vera e propria piaga che stiamo cercando di arginare oggi che Federagenti è presente con propri rappresentanti all'interno degli organi di governance dell'ente e che coinvolge non solo i 500.000 ex agenti ai quali non è stata riconosciuta alcuna prestazione pensionistica ma anche i circa 220.000 attuali iscritti, molti dei quali potenzialmente silenti se dovessero perdere i mandati o cambiare lavoro. Ma non c'è solo questo. Ad esempio non si comprende il motivo per il quale per gli interventi ...

segue a pag. 2

Grazie all'impegno di Federagenti si risparmieranno circa 300.000 Euro all'anno per gli Uffici Enasarco di Milano

Il Consiglio di Amministrazione Enasarco ha recentemente deliberato lo spostamento della sede di Milano. A partire **dal primo Ottobre**, gli uffici della Fondazione si sposteranno in **Via Larga 19 a Milano**. Grazie all'impegno dei **Rappresentanti Federagenti**, che dal Giugno 2016 sono presenti nel C.d.A. Enasarco, **si risparmieranno circa 300.000 (trecentomila) Euro** all'anno.

Tutti soldi degli Agenti di Commercio che contribuiranno a pagare le pensioni e non gli affitti di sedi sovradimensionate.

Vi citiamo alcuni dati per **avere un quadro chiaro** della situazione: il **precedente ufficio**, che ospitava 5 dipendenti fissi ed 8 ispettori (giustamente spesso fuori sede per svolgere la loro quotidiana attività di vigilanza) aveva una dimensione di circa **900 metri quadri** e costava circa **400.000 (quattrocentomila) Euro all'anno** di affitto (!!!). ...

segue a pag. 2

Il legislatore cerca di fare chiarezza sulla nuova normativa sui dati personali

Privacy, consigli per gli Agenti

Dall'adozione delle misure minime al principio dell'accountability

Il 19 settembre è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente le Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (c.d. GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre.

Come noto i Regolamenti Comunitari sono direttamente applicabili nei Paesi dell'Unione; sono, cioè, operanti senza necessità di atti di recepimento da parte degli ordinamenti statali, ma nel caso di specie poiché in Italia la privacy era regolata dall'ormai noto e consolidato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il legislatore ha ritenuto opportuno procedere all'emanazione di un atto legislativo ad hoc con l'obiettivo di adeguare e riformare l'impianto del precedente testo normativo attraverso interventi sul vecchio decreto legislativo.

Non è questo il luogo (né lo spazio ce lo consentirebbe) per fare una disamina ed un confronto normativo approfondito tra il precedente testo unico sulla privacy ...

segue a pag. 3

In questo numero

- Enasarco, preoccupa Mercurio
- Grazie all'impegno di Federagenti si risparmieranno circa 300.000 Euro all'anno per gli Uffici Enasarco di Milano
- Privacy, consigli per gli Agenti
- Flax tax a partire dal 2019
- Rispondiamo ai vostri quesiti
- Rubrica Previdenziale



Nuova Audi A6 Avant.
This is your time.
Audi is more.



A6 Avant. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 6,4 ciclo extraurbano 5,4 - ciclo combinato 5,8; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 151.

Enasarco, preoccupa Mercurio

Per Federagenti occorrono interventi decisi e risoluti

a cura della **Redazione**

Nonostante i risultati di bilancio siano in crescita rispetto all'anno passato, Enasarco ha ancora tutta una serie di gravi problemi tuttora irrisolti, sia a livello di prestazioni riconosciute agli iscritti sia a livello di gestione del consistente patrimonio mobiliare ed immobiliare. Risultati di bilancio dipendenti in gran parte, se non esclusivamente, dai grandi sacrifici richiesti dal 2012 agli iscritti – aumento dei contributi da versare e diminuzione delle prestazioni offerte – e non da una auspicata svolta gestionale che a parere della Federagenti non c'è stata.

Per quanto riguarda le prestazioni agli iscritti, l'interrogazione parlamentare presentata dall'On. Roberto Novelli lo scorso 24 luglio 2018 riprende l'annoso problema dei Silenti, al quale non si è dato ancora risposta. Una vera e propria piaga che stiamo cercando di arginare oggi che Federagenti è presente con propri rappresentanti all'interno degli organi di governance dell'ente e che coinvolge non solo i 500.000 ex agenti ai quali non è stata riconosciuta alcuna prestazione pensionistica ma anche i circa 220.000 attuali iscritti, molti dei quali potenzialmente silenti se dovessero perdere i mandati o cambiare lavoro. Ma non c'è solo questo. Ad esempio non si comprende il motivo per il quale per gli interventi assistenziali più importanti – tra cui la formazione e l'assistenza sanitaria

– la Fondazione non privilegi la gestione diretta, pur avendone la capacità e la professionalità. Il ricorso all'esternalizzazione secondo la Federagenti deve costituire l'eccezione di una gestione sana ed oculata e può avvenire solo attraverso un sistema di selezione trasparente in linea con i principi Anac.

Per quanto riguarda poi la gestione del consistente patrimonio dell'ente occorrerebbe effettuare una politica degli investimenti il più possibile diversificata, riducendo il consistente impegno nel settore immobiliare (che pesa per circa il 40% del patrimonio investito), distrutturando i fondi immobiliari che nel tempo hanno assunto una consistenza abnorme ed aumentando i rendimenti assolutamente deficitari (-0,1% netto). Ci riferiamo in particolare ai fondi istituiti a seguito del progetto Mercurio (la vendita dei circa 18.000 immobili di proprietà dell'ente, decisa nel 2008 con l'obiettivo di incassare 1,4 miliardi di euro di plusvalenze) mediante apporto delle unità residenziali e commerciali invendute. Proprio in relazione a "Mercurio", ribadiamo quanto già detto in più occasioni (da ultimo su questo stesso giornale lo scorso maggio): a 10 anni da una decisione che la sola Federagenti tra le associazioni di categoria ha fortemente criticato e che nel prosieguo ha provocato diverse interrogazioni parlamentari ed indagini giornalistiche e televisive, i risultati del progetto Mercurio preoccupano fortemente, infatti in base a quanto riportato nel bilancio consuntivo Enasarco, la plusvalenza sulla carta di 998 milioni di euro (come differenza tra valore di bilancio ed incasso all'epoca dell'apporto) ad oggi sarebbe ben minore e pari a 643 milioni (come

differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle quote dei fondi), con un clamoroso – 54% rispetto all'obiettivo iniziale. Un vero e proprio flop, che la nostra associazione aveva sin dall'inizio previsto e che non vorremmo fossero gli iscritti a dover pagare sotto forma di future minori prestazioni o di aumenti ulteriori nei versamenti. La gestione di un patrimonio così ingente e che rende così poco, a nostro parere, avrebbe dovuto comportare interventi incisivi e risoluti, mentre riteniamo che l'attuale Governance insediatasi nel 2016 si sia di fatto limitata a gestire l'ordinario. Del resto, proprio la mancata condivisione di scelte e strategie è stata sottolineata a più riprese sia da alcuni membri del CdA che da diversi delegati Enasarco (anche da quelli eletti in rappresentanza della Federagenti) che hanno – purtroppo ad oggi ancora inascoltati – proposto ben altri tipi di intervento, tra cui anche la revisione dello Statuto e del regolamento elettorale dell'ente, rispetto a quelli invece effettivamente presi dai vertici della Fondazione. ■

Ti ricordiamo che le sedi Federagenti sono a tua disposizione per assisterti nella pratica di rimborso Irap. Compila il questionario che trovi nell'apposita sezione del ns. sito www.federagenti.org e, se hai i requisiti, verrai ricontattato per avere tutte le informazioni del caso.

Grazie all'impegno di Federagenti si risparmiarono circa 300.000 Euro all'anno per gli Uffici Enasarco di Milano

a cura della **Redazione**

Il Consiglio di Amministrazione Enasarco ha recentemente deliberato lo spostamento della sede di Milano. A partire dal **primo Ottobre**, gli uffici della Fondazione si sposteranno in **Via Larga 19 a Milano**. Grazie all'**impegno dei Rappresentanti Federagenti**, che dal Giugno 2016 sono presenti nel C.d.A. Enasarco, **si risparmiarono circa 300.000 (trecentomila) Euro all'anno**.

Tutti soldi degli Agenti di Commercio che contribuiranno a pagare le pensioni e non gli affitti di sedi sovradimensionate.

Vi citiamo alcuni dati per **avere un quadro**

chiaro della situazione: il **precedente ufficio**, che ospitava **5 dipendenti** fissi ed **8 ispettori** (giustamente spesso fuori sede per svolgere la loro quotidiana attività di vigilanza) aveva una dimensione di circa **900 metri quadri** e costava circa **400.000 (quattrocentomila) Euro all'anno** di affitto (!!!).

I Rappresentanti Federagenti, ritenendo spropositati i costi ed assolutamente sovradimensionati gli spazi, **hanno** proposto più volte, ed alla fine **ottenuta** (nonostante inizialmente si siano cercati uffici più grandi e più costosi) una **notevole riduzione** della dimensione dell'ufficio (**900 metri quadri per 5 persone... neppure l'emiro di Dubai!**) e, al contempo, anche un abbattimento di spesa.

In definitiva i nuovi uffici sono di **360 metri qua-**

drati – consentendo comunque di avere comodi spazi per il ricevimento degli iscritti – e costeranno poco più di **100.000 (centomila) Euro all'anno** di affitto.

Resta comunque da capire **perché**, il precedente C.d.A. nel 2012, all'unanimità, abbia deciso di prendere in affitto un ufficio **così grande, così costoso** e vicino al Duomo... **quando esistevano** altri immobili di proprietà della Fondazione, sempre su Milano.

Continueremo ad agire secondo il mandato che ci avete conferito e **a tenervi informati**. ■

Privacy, consigli per gli Agenti

Dall'adozione delle misure minime al principio dell'accountability

di **Roberta Grimaldi**

— Avvocato —

Il 19 settembre è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente le Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (c.d. GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre.

Come noto i Regolamenti Comunitari sono direttamente applicabili nei Paesi dell'Unione; sono, cioè, operanti senza necessità di atti di recepimento da parte degli ordinamenti statali, ma nel caso di specie poiché in Italia la privacy era regolata dall'ormai noto e consolidato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il legislatore ha ritenuto opportuno procedere all'emanazione di un atto legislativo ad hoc con l'obiettivo di adeguare e riformare l'impianto del precedente testo normativo attraverso interventi sul vecchio decreto legislativo.

Non è questo il luogo (né lo spazio ce lo consentirebbe) per fare una disamina ed un confronto normativo approfondito tra il precedente testo unico sulla privacy e quello che vede la luce in questi giorni a seguito delle modifiche introdotte. Limitiamoci solo ad alcune considerazioni.

Quello che si deve sicuramente dire è che l'intervento del legislatore nazionale è ampiamente apprezzabile, visti anche i dubbi e le incertezze suscitate negli utenti – purtroppo in alcuni casi ad arte da chi ha tentato di speculare sulla questione alimentando allarmismi e preoccupazioni. Non a caso ampia pubblicità è stata data agli aspetti "punitivi" e sanzionatori del Regolamento quasi per spingere tutti i soggetti che a vario titolo entrano nel processo di trattamento del dato a porsi al riparo frequentando costosi corsi di aggiornamento o, peggio ancora, stipulando onerose polizze assicurative.

Visto il clima di terrore instauratosi e la difficoltà di districarsi nel nuovo sistema che non stabilisce nulla di rivoluzionario, ma spinge molto sulla *responsabilizzazione* del titolare e del responsabile del trattamento (o responsabili) (la cd. *accountability*) quali soggetti chiamati a rispondere della sicurezza dei dati trattati, il legislatore ha garantito alle Pubbliche Amministrazioni ed alle imprese un periodo transitorio di otto mesi nel quale il Garante, procederà ad irrogare eventuali sanzioni in misura attenuata, considerando le difficoltà derivanti dalla fase di prima attuazione della nuova disciplina. Oltre a ciò il Garante dovrà promuovere linee guida per stabilire modalità semplificate di adeguamento per le medie e piccole e imprese.

Quindi nessuna caccia alle streghe né sanzioni milionarie per il piccolo imprenditore che con la sua minima (ed anzi talvolta inesistente) organizzazione d'impresa come nel caso degli

agenti individuali comincia ora a districarsi nel nuovo panorama normativo.

Tornando al tema della responsabilizzazione è proprio questo concetto, caro al mondo anglosassone, ma molto meno adatto alla nostra realtà, che ha creato il clima di incertezza.

Se infatti il precedente testo del codice privacy all'art. 33 prevedeva che il titolare del trattamento era comunque tenuto "ad adottare le misure minime individuate nel presente capo o ai sensi dell'articolo 58, comma 3, e che tali misure assicuravano un livello minimo di protezione dei dati personali", l'art. 24 del Regolamento n. 2016/679, rubricato "Responsabilità del trattamento" prevede molto più genericamente che il titolare del trattamento debba mettere "in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento sia effettuato conformemente al presente regolamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche."

Il cambiamento è evidente: al titolare del trattamento (datore di lavoro, fornitore di servizi, ecc...) non basta più uniformarsi ad una norma che dice quali misure minime adottare al fine di andare esente da responsabilità. Ora, in base alle nuove disposizioni, deve mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate al fine di evitare l'illecito trattamento dei dati, ed è ovvio che ciò comporta un adeguamento dinamico degli standard di sicurezza in funzione delle nuove tecnologie e delle nuove minacce che di volta in volta emergeranno.

Quindi non vi è un "decalogo" delle cose da fare per andare esenti da responsabilità, perché le cose da fare potrebbero essere differenti in base alle specifiche realtà economiche, dimensionali, tecnologiche, produttive, ecc...

Ma questo nuovo panorama normativo quanto incide praticamente sull'attività di un agente?

Innanzitutto è bene chiarire che probabilmente ogni agente, già in passato, è stato reso edotto dall'azienda mandante delle policy aziendali in materia di privacy e altrettanto probabilmente ha firmato un modulo con cui si impegna a rispettarle. È addirittura possibile che molti agenti abbiano firmato per accettazione una lettera in cui prendono atto della nomina da parte dell'azienda a responsabili esterni dei dati. Ovviamente i dati per il cui trattamento sono nominati responsabili non sono tutti i dati aziendali nel loro complesso, ma solo quelli di cui gli stessi vengono a conoscenza in funzione della loro attività agenziale. In questi casi l'agente deve operare in conformità delle istruzioni ricevute. La prima cosa da fare è quindi verificare di quale documentazione siete in possesso ed eventualmente sollecitare l'azienda ad inviarti la documentazione contenente la policy aziendale in materia di privacy.

A parte questo ecco alcuni piccoli consigli pratici:

a) è bene conservare i dati dei clienti e delle aziende nonché la corrispondenza con lo-

ro intercorrente in modo da garantirne la sicurezza in file criptati o in cartelle con password di accesso. Evitate di utilizzare mailing list per spedizioni di comunicazioni massime ai clienti o se lo fate assicuratevi che gli altri indirizzi non siano visibili ai destinatari. Anche i dati cartacei devono essere conservati in modo da garantirne la riservatezza, pertanto laddove conservati in ufficio dovrete assicurarvi che non siano consultabili da soggetti non legittimati;



b) quando operate per conto di una azienda contattate i clienti con la mail di quella azienda (ovviamente se l'azienda ve l'ha fornita). Evitate laddove possibile di usare per lavoro mail fornite gratuitamente da gestori di servizi web: in cambio della gratuità tali gestori effettuano operazioni di profilazione che potrebbero così coinvolgere oltre a voi anche i clienti (ovviamente, non contatterete i clienti di una azienda usando mail di altre aziende);

c) non conservate database di clienti di una azienda in PC, tablet e/o smartphone forniti da altre aziende (vi potrebbero essere attività di backup automatico che potrebbero consentire all'azienda di venire in possesso di dati relativi ad altre aziende/clienti);

d) non comunicate le informazioni economiche fornitevi da una azienda relativamente a dei clienti ad altre aziende. Non comunicate all'azienda informazioni sulla clientela (persona fisica), né alla clientela informazioni circa figure aziendali (persone fisiche) ricevute in via confidenziale direttamente dagli interessati stessi da cui si possano evincere dati sensibili (stato di salute, credo religioso, politico, sindacale, preferenze sessuali etc);

e) date sempre adeguata informativa ai clienti circa il reale e concreto utilizzo che farete dei loro dati, facendovi rilasciare laddove del caso apposita autorizzazione scritta (es. nel caso l'azienda richieda all'agente il documento identificativo di un cliente, sarà opportuno ottenere specifica autorizzazione all'invio da parte dello stesso).

Si tratta di piccoli consigli pratici non esaustivi di tutti i possibili aspetti critici, ma il principio di accountability di cui abbiamo detto sopra richiede proprio questo, che chiunque operi ed interagisca con gli altri lo faccia ponendo in essere tutti gli accorgimenti e la diligenza possibile al fine di evitare la circolazione non necessaria e non pertinente di dati personali (e soprattutto sensibili) di terzi. ■

Flat tax a partire dal 2019

Cosa cambierà per gli agenti e rappresentanti di commercio

di **Susanna Baldi**

— Dott.ssa Commercialista – Consulente Federagenti —

Sentiamo parlare ormai da diversi giorni della cosiddetta flat tax, il nuovo sistema fiscale al quale il governo sta lavorando per dare una scossa all'economia italiana. Vediamo meglio di capire di cosa si tratta, chi ne beneficerà e come funzionerà.

La flat tax, cioè letteralmente la tassa piatta, che si basa su una sola aliquota da applicare a tutti i redditi prodotti, si pone come obiettivo quello di disincentivare l'evasione fiscale e al contempo aumentare le entrate dello Stato, questo tipo di tassazione viene applicata già in altri paesi con un'aliquota media che si aggira sul 20%.

Il nostro sistema fiscale come sancito dall'articolo 53 della Costituzione prevede una progressività delle aliquote, suddivisa in cinque scaglioni:

- il 23% per i redditi fino a € 15.000;
- il 27% per i redditi da € 15.001 fino a € 28.000;
- il 38% per i redditi da € 28.001 fino a € 55.000;

- il 41% per i redditi da € 55.001 fino ai € 75.000;
- il 43% per i redditi che superano i € 75.000.

Dalle notizie che emergono al momento, nella Legge di Bilancio 2019 si dovrebbe applicare come dual tax e in un primo momento solo ai titolari di partita iva, prevedendo quindi due aliquote, 15% e 20% applicate fino a determinati scaglioni di reddito.

La proposta stabilisce l'applicazione suddivisa in questo modo:

- Aliquota flat tax 15% per redditi fino a € 65.000;
- Aliquota flat tax 20% per redditi fino a € 100.000.

Ai giovani under 35 e per gli over 55 che iniziano un'attività aliquota del 5% start up, mentre per le società si ipotizza invece la riduzione dell'IRES al 15%.

Si innalzerebbe quindi il limite fino ad oggi stabilito per il regime forfettario, che per gli agenti di commercio è pari ad un fatturato di € 25.000, che passerebbe a € 65.000.

Quello che ancora non è molto chiaro è se rimarranno le deduzioni e detrazioni fiscali, o se,

come nel caso del regime forfettario, non sarà possibile beneficiare di detrazioni ad esempio per figli a carico, spese mediche, spese di istruzione, ecc..., ma soltanto della deduzione dei contributi per la previdenza obbligatoria. Vi sono varie ipotesi sulle deduzioni che diminuiranno al crescere del reddito prodotto, ma al momento rimangono molti gli aspetti da chiarire.

Da qualche giorno poi circolano ipotesi alternative, ovvero la riduzione della prima aliquota contributiva dal 23% al 22% e l'introduzione di una terza aliquota rimodulando gli scaglioni di reddito e le deduzioni.

Attendiamo quindi con ansia la Legge di Bilancio per conoscere le novità e l'effettiva portata delle stesse in termini di alleggerimento della pressione fiscale sui contribuenti. ■



RADIO AGENTI.IT

LA WEB RADIO PER GLI AGENTI DI COMMERCIO

in streaming su www.radioagenti.it

**ASCOLTA
LA DIRETTA**

Nuova Audi A6 Avant.
Technology is your freedom.
Audi is more.

A6 Avant. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 6,4 - ciclo extraurbano 5,4 - ciclo combinato 5,8; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 151. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003.



Nuova Audi A6 Avant. This is your time. Audi is more.



Audi raccomanda Castrol **EDGE Professional**

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Niente è più prezioso del proprio tempo. La nuova Audi A6 Avant è stata progettata a partire da questo concetto, e dotata di tecnologie in grado di farvi recuperare ogni secondo passato a bordo, per permettervi di impiegarlo come preferite. Audi A6 Avant è molto più di una semplice vettura: è sensibilmente più intelligente, grazie ai **24 sensori**, ai **39 sistemi di assistenza** e al **sistema MMI touch response** con doppio display, comando vocale e tecnologia **Audi connect**, ma anche più dinamica e sicura, grazie alle **sospensioni pneumatiche adattive**, alla **trazione integrale quattro** e alla potenza dei motori **mild-hybrid**, che coniugano performance sportive e rispetto per l'ambiente. Ecco perché questa vettura è in grado di rivoluzionare non solo il vostro modo di viaggiare, ma anche quello di vivere.

Nuova Audi A6 Avant è una vera e propria icona del tempo: il vostro. Scopritela in tutti gli Showroom Audi e su **audi.it**

Technology is your freedom. Audi is more.

A6 Avant. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 6,4 - ciclo extraurbano 5,4 - ciclo combinato 5,8; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 151. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003.

Rispondiamo ai vostri quesiti

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Domanda: Ho una domanda da porvi, sono un agente monomandatario (contratto sottoscritto nel 2003) e mi è stato proposto di candidarmi alle prossime elezioni regionali (che si dovrebbero tenere entro la fine del 2018, ma potrebbero slittare al 2019). Come mi devo comportare con la mia Ditta mandante, perché nel caso decidessi di accettare dovrei dedicare una parte rilevante del mio tempo per due o tre mesi alla campagna elettorale? Grazie per la Vs. attenzione.

Risposta: Per quello che ci è noto non sono previsti specifici permessi per lo svolgimento della campagna elettorale in qualità di candidato alle elezioni amministrative, politiche ed europee. Solo nel comparto pubblico è possibile, per il personale a tempo indeterminato, fruire a tal fine dei permessi retribuiti previsti contrattualmente.

L'ipotesi non è neanche prevista fra quelle che danno diritto alla sospensione del rapporto in base agli AEC. Quindi se lei ritiene che la campagna elettorale comporterà delle limitazioni alla sua capacità lavorativa è sicuramente corretto che lei provveda a comunicare l'impegno all'azienda. La circostanza infatti potrebbe essere rilevante nel caso il suo contratto preveda un minimo di affari (budget) annuale e la possibilità per la mandante di risolvere il contratto per fatto e colpa per tale motivo.

Domanda: Avrei bisogno di sapere se, causa malattia che impedisce il normale svolgimento dell'attività, anche temporanea, posso richiedere la risoluzione del mandato di agenzia, senza perdere l'indennità suppletiva clientela e l'indennità mancato preavviso. Grazie

Risposta: Premesso che l'indennità di mancato preavviso non sarebbe comunque dovuta dall'azienda laddove fosse l'agente a comunicare la risoluzione del rapporto per impossibilità di adempiere alla prestazione, per procedere alla risoluzione del rapporto senza perdita di indennità l'agente deve essere colpito da invalidità permanente totale (secondo gli AEC). Il codice civile più genericamente afferma che l'agente conserva il diritto all'indennità in caso di impossibilità permanente di svolgere la propria attività lavorativa, ma nei fatti tale statu-

zione si sostanzia nell'accertamento dell'invalidità permanente ed assoluta di cui agli AEC. In caso di malattia che comporta l'impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte l'agente deve tempestivamente darne comunicazione alla preponente. Da quel momento il rapporto si intende sospeso sino a sei mesi. Durante tale periodo la ditta non potrà risolvere il rapporto ma potrà curare gli affari direttamente o nominando temporaneamente un sostituto a cui andranno le provvigioni per gli affari conclusi. Per comodità riportiamo integralmente il testo dell'articolo 8 dell'AEC del Commercio che regola tale ipotesi: *"In caso di malattia o infortunio dell'agente o rappresentante che costituisca causa di impedimento nell'espletamento del mandato affidatogli, il rapporto di agenzia o rappresentanza, a richiesta della ditta oppure dell'agente o rappresentante interessato, resterà sospeso per la durata massima di sei mesi dall'inizio della malattia o dalla data dell'infortunio, e pertanto la ditta non potrà per tale periodo procedere alla risoluzione del rapporto. Alla ditta preponente è riconosciuta la facoltà di provvedere direttamente per il periodo predetto ad assicurare l'esercizio del mandato di agenzia o rappresentanza o a dare ad altri l'incarico ad esercitarlo.*

Il titolare del mandato di agenzia o rappresentanza, ammalato o infortunato, deve consentire, nel corso del predetto periodo, che la ditta, o chi da questa ha ricevuto l'incarico di sostituirlo provvisoriamente, si avvalga della organizzazione dell'agenzia senza che a questa derivino oneri, e non ha diritto a compensi sui proventi degli affari conclusi nel periodo stesso, salvo pattuizioni individuali più favorevoli."

Pertanto in caso di patologie gravi consigliamo di procedere alla tempestiva comunicazione alla mandante dell'impossibilità di svolgere la professione. È poi opportuno rivolgersi ad un medico legale al fine di valutare la possibilità di istruire una pratica per il riconoscimento dell'invalidità permanente ed assoluta.

Domanda: Un'azienda con la quale collaboro da poco più di 4 anni con un mandato di agenzia plurimandatario mi ha preannunciato per telefono che vuole cessare il rapporto di agenzia. Come mi devo comportare e quali sono i miei diritti e doveri?

Risposta: Così posta la domanda è estremamente vasta e generica. Ecco quindi una risposta di massima ipotizzando che il suo contratto richiami gli Accordi Economici Collettivi (se richiama solo il codice civile alcuni aspetti so-

no diversi), segnalando sin d'ora l'opportunità di un incontro con un consulente sindacale per valutare più concretamente la sua posizione.

L'azienda dovrà comunicarle per iscritto la volontà di risolvere il contratto indicando anche la data in cui lo stesso si deve intendere definitivamente cessato. Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte della mandante lei potrà decidere se rinunciare o meno al periodo di preavviso. In caso affermativo (per es. perché ha già altre proposte lavorative a cui intende aderire immediatamente) dovrà darne notizia alla mandante. In questo caso il rapporto si risolverà anticipatamente e nessuna delle parti dovrà corrispondere alcunché all'altra a titolo di indennità di mancato preavviso. Se invece deciderà di continuare a lavorare, il periodo di preavviso nel suo caso sarà pari a 4 mesi (rapporto in essere da oltre 4 anni e meno di 5) e durante tale periodo il rapporto di agenzia proseguirà con gli stessi diritti e doveri.

All'atto della cessazione le saranno dovute:

- 1) le provvigioni per gli affari conclusi sino a tale data (inoltre potrà relazionare l'azienda sulle trattative già iniziate e promosse per le quali, qualora dovessero concludersi entro un termine "ragionevole", le spetterebbero ugualmente le provvigioni);
- 2) il FIRR che le sarà liquidato dall'Enasarco (mentre quello dell'anno in corso le sarà pagato direttamente dall'azienda);
- 3) l'indennità suppletiva e ricorrendone i presupposti l'indennità meritocratica.

Laddove invece sia l'azienda ad esentarla dal lavorare il periodo di preavviso o le chiedi di lavorarlo solo in parte le sarà dovuta la conseguente indennità di mancato preavviso.

Occorre poi verificare se il suo contratto preveda o meno un patto di non concorrenza post-contrattuale. In caso positivo (oltre a dover fare tutte le valutazioni del caso per le eventuali limitazioni che dovessero derivare alla sua attività lavorativa) lei avrà diritto alla relativa indennità.

Come vede sono molti gli aspetti da esaminare e da chiarire in occasione dello scioglimento di un rapporto. Rinnoviamo quindi il nostro consiglio di rivolgersi alla sede Federagenti a lei più vicina. ■



Vuoi verificare la tua posizione contributiva?

Vuoi attivare la polizza Enasarco o vuoi godere delle prestazioni integrative offerte dall'Ente?

Contatta le nostre sedi

www.federagenti.org

Rubrica Previdenziale

a cura di **Rita Notarstefano**

— Responsabile Federagenti Sicilia Orientale —

Domanda: Salve, avrei necessità di sapere cosa ne sarà della mia prosecuzione volontaria visto che sto avendo difficoltà a pagare le somme richieste dall'Enasarco.

Preciso meglio: sono stato autorizzato dalla Fondazione nel luglio del 2017 e circa una sessantina di giorni dopo ho pagato i contributi relativi a tale annualità. Quest'anno purtroppo ho dubbi che riuscirò a versare i contributi del 2018 entro il 30 novembre prossimo. Cosa succederà se non pagherò?

Risposta: Buongiorno, l'articolo 10 del vigente Regolamento sulle Attività Istituzionali Enasarco prevede che "L'accoglimento della domanda di ammissione alla prosecuzione volontaria comporta l'obbligo di far pervenire entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione, in un'unica soluzione, i contributi volontari relativi all'anno in corso, anche se non interamente trascorso, nonché di far pervenire, entro i successivi 90 giorni, i periodi pregressi autorizzati per i quali si intende contribuire. L'iscritto decade dal diritto alla prosecuzione volontaria qualora non provveda al versamento dei contributi nel rispetto del primo dei predetti termini." Questo termine è stato rispettato visto che in relazione al 2017 il primo versamento lo ha effettuato.

Poi sempre l'articolo 10 al 4° comma dice ancora che "Le annualità successive all'autorizzazione devono pervenire in un'unica soluzione entro il 30 novembre di ogni anno oppure in un massimo di quattro rate trimestrali di pari importo con scadenza al 28 febbraio, 31 maggio, 31 agosto e 30 novembre di ogni anno. I versamenti effettuati in ritardo rispetto alla scadenza del 30 novembre sono imputati alla copertura di periodi successivi."

Ne segue che se non effettuerà il versamen-

to nel 2018 ma nel 2019 tale versamento verrà imputato all'anno 2019.

Deve però stare attento alla conseguenza che la scelta potrebbe comportare. Non coprendo il 2018 infatti si creerà un buco contributivo che potrebbe danneggiare l'importo della sua futura pensione.

Senza contare che pagando in ritardo finirà i suoi versamenti volontari in ritardo con la conseguenza che gli ultimi 10 anni da prendere per il calcolo della quota A della sua pensione partiranno più in avanti.

Comprendiamo che tale spiegazione può apparire molto astratta e pertanto di non facile comprensione. Le consigliamo quindi prima di prendere una qualsiasi decisione di rivolgersi ai consulenti Federagenti affinché procedano ad un calcolo previsionale della sua pensione in entrambi i casi, così potrà capire più concretamente cosa succederà nel caso in cui decida di pagare e cosa accadrà laddove decida di non farlo

Domanda: Buonasera, ho aperto una società di agenzia con mia moglie a cui passerò tutti i mandati che intrattengo già come agente individuale. Alla chiusura dei mandati posso richiedere all'Enasarco il Firr?

Risposta: Buonasera, innanzitutto è opportuno fare un po' di chiarezza: se un mandato viene trasferito non si chiude, bensì prosegue con il nuovo soggetto che subentra nel rapporto.

Ovviamente non sappiamo se ha già realizzato questo passaggio formalmente o ancora no, ma questa è una situazione delicatissima da attenzionare in tutte le sue modalità

In primo luogo va precisato che se un mandato intrattenuto tra la sua ditta individuale e la mandante deve essere passato "senza soluzione di continuità" alla società è necessario che le parti sottoscrivano una scrittura privata in tal senso. Passaggio senza soluzione di continuità, contrariamente a quanto sembrerebbe, significa che il nuovo mandato è continuativo rispetto al precedente e che quindi in occasione del-

la chiusura del nuovo rapporto si prenderà come anzianità lavorativa e contributiva quella relativa alla data di stipula dell'iniziale contratto.

Ne segue che il rapporto fra la mandante e la ditta individuale non si interromperà, ma proseguirà fra la mandante e la costituenda società di agenzia senza interruzioni.

Per tale motivo il firr non può essere richiesto, perché il firr (indennità risoluzione rapporto) come l'indennità di clientela e l'eventuale meritocratica vanno corrisposti (alle condizioni previste dalla legge e dagli AEC) solo in occasione della cessazione di un mandato.

Non a caso, infatti, tale passaggio di mandato va comunicato all'Enasarco attraverso il modello 511 al quale va altresì allegata la scrittura privata sottoscritta. Al ricevimento di tale modello la Fondazione provvederà a bloccare il firr precedentemente accantonato a nome della ditta individuale perché dovrà corrispondere alla società solo quando, appunto, cesserà il mandato con quest'ultima.

Nel momento in cui l'Enasarco evade la pratica si va a modificare anche l'aspetto contributivo perché, come già anticipato nel notiziario di maggio 2018, dalla data del "passaggio" i contributi versati dalla mandante verranno imputati a tutti i soci della società se trattasi di snc o ai soli soci accomandatari se si tratterà di sas. Nel caso invece in cui la società fosse una srl i contributi andranno in un generico fondo assistenza senza quindi far accumulare anzianità contributiva ai soci. Ovviamente tali indicazioni sono valide anche nel caso in cui il passaggio avvenga da società a ditta individuale. Come notato, si tratta di una situazione delicata pertanto è sempre consigliabile farsi assistere da uno dei ns. consulenti per evitare di incorrere in errori nostri. ■



Hai problemi con la mandante?

Trova la ns. sede più vicina su

www.federagenti.org



Tutte le inserzioni relative a ricerche e offerte di lavoro debbono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile, essendo vietata, ai sensi dell'art.1 della legge 9-12-77, n. 903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e quale che sia il settore, o il ramo di attività. - Tutti gli annunci e la raccolta di candidature avvengono in ottemperanza al D.LGS n. 196/2003 e artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 in materia di Privacy. Per maggiori informazioni www.agentinews.it/privacy - La gestione di "Banche Dati", "Dati personali", relativa "Diffusione" e "Trattamento", è di pertinenza delle rispettive aziende inserzioniste, nella persona del responsabile al trattamento dei dati, nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Tutte le risposte devono contenere l'Autorizzazione al trattamento dei dati.



La **Gen-Art S.r.l.** è tra le prime aziende di distribuzione a carattere nazionale di prodotti destinati ai concessionari di auto di tutte le marche, alle grandi officine meccaniche e ai maggiori ricambisti ed opera su tutto il territorio nazionale con una capillare rete vendita.

Per ristrutturazione e potenziamento della propria organizzazione commerciale, nonché per diversificazione del settore di riferimento, ricerca su tutto il territorio nazionale:

AGENTI MONOMANDATARI

cui affidare in esclusiva, la promozione e lo sviluppo delle vendite presso la potenziale clientela nelle zone "libere", inquadramento Enasarco.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a:

selezioni@gen-art.com

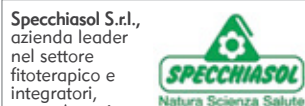


Cosa proponiamo:

- Rimborsare spese, provvigioni fisse e variabili legate al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi della vendita.
- Strumenti informatici per ottimizzare l'attività in zona.
- Affiancamento costante del proprio responsabile per il raggiungimento degli obiettivi.
- Formazione continua e possibilità di crescita professionale in base alle attitudini e potenzialità di ciascuno.
- Attività di supporto tramite tutte le aeree aziendali per favorire le fasi della vendita, garantendo così servizio e soddisfazione dei nostri clienti e collaboratori.

Per inviare la tua candidatura collegati a: shop.berner.eu/it-it/lavora-con-noi

Berner S.p.A. per potenziare la rete commerciale seleziona **Professionisti della vendita sul territorio nazionale.**



Specchiasol S.r.l., azienda leader nel settore fitoterapico e integratori, cerca **Agenti** per la regione **Sardegna**, per il canale farmacia, parafarmacia ed erboristeria.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a:

selezione@specchiasol.it

Il **Gruppo Datacol**, leader riconosciuto nella commercializzazione e nella vendita diretta di articoli tecnici rivolti ad utilizzatori professionali operanti nei settori dell'**Autotrazione** (Truck, Automotive) e dell'**Artigianato** (legno, metallo, costruzioni, impianti), cerca Agenti di Commercio su tutto il territorio nazionale.

Offriamo: trattamento economico di sicuro interesse e un percorso di training ed di inserimento strutturato, creato ad hoc dal Datacol Training, la nostra scuola di formazione aziendale.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: risorse@datacol.com



Galatea Group S.r.l., azienda italiana leader nel settore della produzione e vendita di prodotti per Gelateria e Pasticceria, ricerca:

Agenti di Commercio Mono/Plurimandatari anche senza esperienza di vendita.

Aree d'interesse: Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Piemonte.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: info@galatea-gelati.com

Diffusion Foods S.r.l., azienda leader nella produzione e commercializzazione di prodotti per il canale **Ho.Re.Ca.**, ricerca su tutto il territorio nazionale per la commercializzazione dei prodotti a marchio proprio:

- **AGENTI PLURIMANDATARI** (introdotti nel settore ed esclusivamente titolari di partita iva)
- **AREA MANAGER REGIONALI**
- **DISTRIBUTORI**

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: job@suavisitaly.com

Il Gruppo **Axpo** è attivo in Europa già da inizio 1900. È una multinazionale solida e affidabile presente in più di 20 paesi europei, con sede principale nella Svizzera nord orientale.



Axpo mira a superare le aspettative dei Clienti, garantendo che le loro **forniture di energia e gas**, non importa se piccole o grandi, vengano gestite nel modo più preciso, efficace ed efficiente possibile.

Cerchiamo Agenti e Agenzie di vendita per mercato PMI e SMALL

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: selezione.agenzie@axpo.com

Progetto S.r.l., concessionaria esclusiva di pubblicità di **Touring Club Italiano**, **RCS Mediagroup**, **Italianskij Sledopyt** e di altri prestigiosi editori, CERCA **AGENTI** per nuova rete di vendita **IN PIEMONTE, FRIULI VENEZIA GIULIA, TOSCANA, EMILIA ROMAGNA, UMBRIA, MARCHE, ABRUZZO, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA.**

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: job@progettosrl.it



AQUAFARMA S.r.l., leader a livello nazionale nel trattamento dell'acqua ad uso domestico, seleziona **AGENTI/VENDITORI** automuniti.

Provvigioni più alte del settore, possibilità di carriera in azienda. Appuntamenti prefissati dall'azienda, selezionati, provenienti dalle molteplici farmacie convenzionate nel territorio.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: d.zorzetto@farmacqua.com

Affermata Azienda, operante nel settore della Stampa di **ETICHETTE ADESIVE** in bobina per applicazioni industriali.



Ricerca Agenti Plurimandatari nel Lazio.

Inviare CV, con Aut. Tratt. Dati, a: marco@peticchetteadesive.it

Vuoi inserire un annuncio di ricerca agenti sul prossimo numero di AgentiNews?

CHIAMACI SUBITO AL NUMERO VERDE 800.320.315

